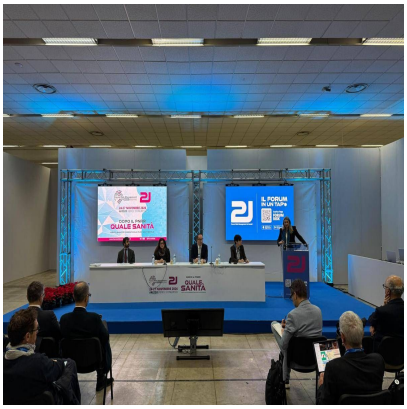

Report Fnopi-Santâ??Anna: â??competenti ma pochi infermieri per media Ocse, tanti over 40â??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? In Italia ci sono meno infermieri rispetto agli standard internazionali e, come la popolazione generale, anche loro stanno invecchiando. Esiste perÃ² un patrimonio di competenze professionali giÃ presente nel sistema che necessita di essere maggiormente valorizzato, come rivela il secondo Rapporto sulle professioni infermieristiche 2026, realizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) in collaborazione con la Scuola Superiore Santâ??Anna di Pisa, che viene presentato integralmente al Forum Risk Management di Arezzo, in corso fino al 27 novembre. Nel nostro Paese â?? si legge nel report â?? ci sono 6,9 infermieri ogni 1.000 abitanti, valore significativamente inferiore alla media dei Paesi Ocse di 9,2.

Anche a livello regionale emergono differenze rilevanti: si va dagli 8,6 infermieri ogni 1.000 abitanti registrati nella Provincia Autonoma di Trento e nel Lazio agli 8,5 della Liguria, fino ai valori piÃ¹ contenuti osservati in Sicilia (5,4), Calabria (5,3) e Campania (5,2). La distribuzione territoriale evidenzia pertanto come le aree del Paese caratterizzate da maggiori criticitÃ demografiche e assistenziali presentino, in alcuni casi, anche una minore dotazione di personale infermieristico. Questi elementi â?? commentano gli autori â?? â??delineano una delle principali sfide per la sostenibilitÃ futura del Servizio sanitario nazionale, richiamando lâ??attenzione sulla necessitÃ di garantire non solo un adeguato ricambio generazionale, ma anche una distribuzione piÃ¹ equilibrata delle risorse professionali sul territorioâ?•.

Rispetto al rapporto precedente, questo permette di leggere congiuntamente i dati strutturali, il punto di vista degli infermieri e quello della popolazione, grazie alle oltre diecimila interviste realizzate. Si scopre cosÃ¬ che il 98% degli infermieri ritiene di possedere competenze almeno abbastanza adeguate al proprio lavoro e lâ??82% degli utenti riconosce spesso o sempre le competenze infermieristiche. Allo stesso tempo, perÃ², solo il 40% dei professionisti si ritiene molto o completamente valorizzato nel proprio lavoro: se infatti quasi 7 su 10 esprime un buon livello di realizzazione, resta significativo il 33% che si dichiara poco o per nulla realizzato. La sfida quindi riguarda â??sia lâ??incremento del numero di professionisti sia la capacitÃ di valorizzarne le competenze attraverso nuovi modelli organizzativi e assistenzialiâ?•.

A livello anagrafico, il 66,2% degli infermieri ha unâ??etÃ superiore ai 40 anni, con valori che variano dal 61,5% dellâ??Emilia-Romagna al 72,9% della Liguria. Pur in presenza di differenze regionali, il dato evidenzia una forza lavoro prevalentemente collocata nelle fasce di etÃ piÃ¹ mature, richiamando il tema della sostenibilitÃ nel medio-lungo periodo e della capacitÃ del sistema di garantire un adeguato ricambio generazionale. In particolare, quasi uno su 3 (27%) dichiara di avere una limitazione di idoneitÃ , permanente o temporanea, allo svolgimento delle proprie mansioni.

La quota interessa circa il 40% degli over 60. Questo dato, secondo gli autori, dovrebbe essere considerato nella programmazione del fabbisogno di personale, integrandolo con quello derivante dal naturale turnover per raggiunti limiti di etÃ . Secondo i dati Istat (2023), gli infermieri con piÃ¹ di 60 anni rappresentano il 9,6% della professione, pari a circa 39mila professionisti.

A questo elemento dovrebbe essere aggiunto anche lâ??impatto derivante dalla probabilitÃ che gli infermieri over 60 richiedano una revisione delle attivitÃ lavorative svolte: la survey evidenzia infatti come tale quota si attesti intorno al 40%.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione